

Dati non convenzionali per il monitoraggio dei comportamenti sanitari preventivi: risultati preliminari di una revisione sistematica innovativa

Cuciniello R(1), Ricciardi G E(1,2,3), Ancona A(1,3), Chiecca G(2), Di Napoli D (2), Tassan Di C(2), Castagna A (1), Renzi C (1,4), Signorelli C(1), Rezza G(1), Moro M(2)

1. Università Vita-Salute San Raffaele, Milano, Italia
2. Ospedale San Raffaele, Milano, Italia
3. Dottorato di Interesse Nazionale in One Health approaches to infectious diseases and life science research, Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina Sperimentale e Forense, Università degli Studi di Pavia, Italia
4. Research Department of Behavioural Science and Health, University College London, UK

Introduzione:

L'era digitale ha aperto nuove prospettive per il monitoraggio in tempo reale dei comportamenti sanitari preventivi grazie a dati non convenzionali provenienti da social media e ricerche online. Queste fonti emergenti offrono segnali precoci in grado di rilevare la propensione o la resistenza della popolazione verso misure protettive, contribuendo a ottimizzare le strategie di sanità pubblica. Questa revisione sistematica analizza l'uso di questi dati per monitorare i comportamenti preventivi legati a influenza e dengue, offrendo un approccio innovativo alla sorveglianza epidemiologica.

Metodi:

La revisione sistematica ha coinvolto cinque database (PubMed, Scopus, Embase, medRxiv e PsycINFO), con 4.563 articoli selezionati dopo la rimozione dei duplicati. Quattro ricercatori hanno analizzato titolo e abstract in doppio cieco. Sono stati estratti dati su: tipologia di fonte, comportamento sanitario monitorato, vantaggi e limiti nell'impiego di dati non convenzionali. La qualità degli studi è stata valutata mediante la checklist JBI. Attualmente l'analisi dei dati è in corso, e i risultati sono da considerarsi preliminari ma promettenti.

Risultati:

Sono stati inclusi 45 studi, di cui 19 identificati dalle referenze: 34 influenza, 9 dengue e 2 entrambe. Per quanto riguarda l'influenza, il 56% degli studi proviene dal Nord America, il 21% Europa e il 15% Asia, mentre per la dengue il 44% in Asia. Le fonti maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle ricerche online, 14 studi sull'influenza (di cui 57% GoogleTrends e 28% GoogleFluTrends) e 6 studi sulla dengue (67% GoogleTrends). Seguono i social media con 13 studi sull'influenza (7 su Twitter, 54%) e 2 sulla dengue. Altri studi analizzano siti, app, vendita di farmaci e registri scolastici. I comportamenti monitorati spaziano dagli atteggiamenti e dalle ricerche informazionali alle interazioni sui social e alle percezioni pubbliche.

Conclusioni:

L'uso di dati non convenzionali si rivela una risorsa promettente per il monitoraggio dei comportamenti preventivi, grazie alla rapidità, al volume delle informazioni e alla capacità di interpretare il sentiment pubblico. Tuttavia, permangono sfide significative relative alla rappresentatività, ai bias metodologici e alle questioni di privacy. Pur rimanendo strumenti complementari ai sistemi tradizionali, questi approcci innovativi richiedono una validazione continua. Ulteriori analisi consentiranno di completare la sintesi dei risultati e di valutare in maniera più ampia la loro applicabilità in contesti variegati, offrendo così un potenziale impatto sull'efficacia delle politiche di prevenzione.

Figura 1. Mappatura dati non convenzionali

